

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

S.Elia a Pianisi. Finanziato dalla Regione il progetto di riqualificazione

Presto una nuova piazza

Assegnati ben 430mila euro al comune planisino

di Maria Saveria Reale
Piazza Municipio si rifà il look.

Finanziato al comune di S.Elia a Pianisi dalla Regione Molise anche il progetto per la ristrutturazione della piazza principale del paese. Risultano assegnati al comune di S.Elia a Pianisi ben 430mila euro per questo importante intervento, i cui fondi rientrano nell'ambito dei finanziamenti per la riqualificazione dei centri storici ex art. 15.

Il progetto prevede la totale ripavimentazione della piazza e delle due stradine, Rua Lunga e Rua Giangrazia, che collegano il corso principale con la chiesa Madre.

Il progetto originario, redatto dall'architetto Angelo Tagaglia, prevedeva anche la sistemazione della piazzetta antistante il Palazzo Massa, nei pressi della chiesa. Lavori attualmente non realizzabili a causa della chiusura dell'area per motivi di sicurezza. Nello

scorso mese di dicembre, infatti, in seguito al crollo del cornicione dell'imponente edificio, già inagibile per i numerosi danni subiti con il sisma del 2002, la piazzetta è stata completamente trasnata per motivi di sicurezza. Ad oggi non si conoscono ancora i tempi per la ricostruzione di questa mastodontica struttura collocata al centro del paese.

Questa particolare situazione ha portato alla scelta di sistemare, in sostituzione dello spazio di Largo Chiesa, quello circostante il monumento ai caduti.

Gli imminenti lavori del rifacimento di piazza Municipio hanno rievocato tra la popolazione le infelici vicende degli anni scorsi, quando gli amministratori del momento sostituirono le grandi lastre in pietra locale con i comuni cubetti di porfido, privando il paese di una delle opere artistiche più belle e preziose.



Senza neanche considerare l'immane fatica degli scalpellini santeliani che avevano affidato ai posteri la custodia di questo importante patrimonio.

Per impedire questo tipo di intervento fu anche firmata

una petizione da molti cittadini ma senza sortire nessun effetto positivo.

Grande fu lo sdegno per questo scempio che rimarrà nelle pagine della storia di S.Elia a Pianisi.

JELSI

Prevenzione incendi Il comune jelsese un esempio da seguire

di Antonio Pietrolà

Anche per l'estate 2007 il comune di Jelsi ha deciso di dare il via al così detto "Piano Prevenzione Incendi". Alla base del suo successo c'è la chiamata in causa degli agricoltori locali, coinvolti non soltanto in attività di controllo e prevenzione ma anche in importanti azioni di pronto intervento in caso di incendio. Molteplici gli obiettivi raggiunti da tale sistema che, come quanto affermato dalla Coldiretti Molise, ha portato ad una maggior sicurezza dei cittadini, ad una miglior difesa del patrimonio naturale e ad una chiara rivalorizzazione delle imprese agricole interessate.

Gli imprenditori agricoli locali, infatti, essendo i primi ad essere danneggiati in caso di incendio, prestano un'azione attenta ed efficace per il corretto funzionamento del Piano di Prevenzione Incendi.

Tale iniziativa, prevista dal D.L. n.228/2001, costituisce quindi un chiaro esempio e un forte stimolo volto a spronare, sulla scia dell'esempio del comune di Jelsi, tutte quelle amministrazioni comunali ancora titubanti ma desiderose di intraprendere attività di questo stesso tipo.

PIETRACATELLA

Il gruppo "La Morgia" propone "La Magia del folklore"



Presentato alla popolazione
il programma 2007

Il gruppo folkloristico "La Morgia" di Pietracatella, ha coinvolto l'intera popolazione nella presentazione del nuovo programma 2007.

Ha preparato così con originalità e freschezza, un repertorio ricco di emozioni, colori e vivacità, per parlare a tutti di quel passato, apparentemente, dimenticato ma sempre così presente.

"La Magia del folklore" è solo uno degli appuntamenti che vedrà protagonista questo assortito e meraviglioso gruppo di giovani, che vanta un'intensa attività di ricerca e di recupero delle proprie origini.

L'apprezzata e capacità artistica del repertorio coreografico e musicale ha consentito al gruppo di partecipare ad importanti manifestazioni e rassegne folkloriche, non solo in Italia ma anche all'estero, creando un ponte di comunicazione e di scambio di esperienze formidabile.

"Con il mio contagioso entusiasmo - ha affermato il coreografo Ivo Polo - cerco di dare la certezza di una continuità del mio lavoro, di un impegno che non si esaurisce nel nulla ma che da certezza, sostanza a chi crede nel folklore.

Ringrazio tutti i componenti del gruppo che mi seguono e che mi aiutano in questa opera rivolta a conservare e tutelare le nostre radici". Altro appuntamento importante sarà quello estivo, che partirà dal 6 agosto e si protrarrà fino al 9, con la proposta del primo Festival Internazionale del Folklore proprio nel comune pietracatellese.

Grande attesa per questa nuova iniziativa che si spera richiami molti spettatori, non solo dai paesi limitrofi, ma anche dal resto della regione.

Jelsi. L'incontro si terrà presso la sala G. Santella a partire dalle 18

Un convegno per presentare il cd "Mèsser vòglié chentà"

Tutto pronto a Jelsi per la ormai celebre festa di S. Amanzio, riportata in auge da pochi anni.

Sarà presentata questo pomeriggio alle ore 18, nel corso di un convegno, che si terrà

nella sala convegni "G.Santella, "Mèsser vòglié chentà", la raccolta di canti degli autori jelsesi, Domenico Petruccioli, Luigi Bifulchi, Luigi Padulo. Questo album deve molto alla infaticabile musicista Giampiera Di Vico che tenacemente ha proposto e voluto questo lavoro.

La parte introduttiva è stata realizzata da Antonio Maiorano; la revisione dei testi dialettali curata da Antonietta Marra e Vincen-

zo Bifulchi, che a sua volta si è occupato anche delle traduzioni dei testi nella lingua italiana, francese e inglese. Della ricerca dialettale si è interessato, invece, Giovanni Ciccarone.

Dopo i saluti del sindaco Ferocino faranno il loro intervento l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise, Angela Fusco Perrella, e l'assessore alla Cultura Sandro Arco.

Sarà Michele Fratino, presidente dell'associazione S. Amanzio a fare da moderatore all'incontro.

A seguire la relazione di Vincenzo Bifulchi e gli interventi di Antonietta Marra, docente di Dattica delle Lingue moderne

presso l'Università degli studi di Cagliari, e di Antonio Maiorano, cultore di tradizioni e storia locale.

Dopo la conferenza sulla presentazione del cd "Mèsser vòglié chentà", verrà presentato in piazza Umbro I, dove sarà allestito anche uno stand gastronomico, lo spettacolo musicale "Special Guest" a cura di Giampiera Di Vico, docente, concertista e ricercatrice, e del cantautore Luigi Padulo.

Nel programma, anche la presenza come voce recitante dell'attore-regista Pierluigi Giorgio che proporrà tre pezzi narrati: "Il distacco" di Luigi Padulo, "Il Canto della Montagna Rosa" e "Le

querce" dello stesso Giorgio.

L'album è nato dal desiderio e dalla felice esperienza musicale ed artistica di un gruppo di musicisti che intende ridare valore al canto dialettale d'autore a Jelsi, ai suoi autori e poeti:

La passione contenuta nei testi e nell'articolazione delle frasi musicali ha fatto di quest'album una raccolta di grande valore culturale e sociale: non solo come ricordo di un passato che fu ma anche come mezzo di formazione culturale delle nuove generazioni.

Domenico Petruccioli pescatore, Luigi Bifulchi falegname, Luigi Padulo non-vedente: senza sapere di Walter Benjamin, nella lingua tagliata del loro dialetto e nei canti, hanno raccontato i sogni e la vita di una comunità rurale, violata nella sua cultura musicale dalla sovrastante società industriale.

Gli autori, in sintonia ignara con il grande musicista e ricercatore canadese R. Murray Schafer, percepivano la "schizofonia", la dissociazione dei suoni dal loro contesto originale e originante. La frattura tra la musica delle canzoni e la propria identità sonora.

Pochi gli strumenti disponibili ma straordinaria la loro sensibilità naïf nell'avvertire lo sconquasso, i tagli, le cicatrici, l'ablazione delle "impronte sonore" che la rivoluzione industriale stava provocando nelle campagne e in luoghi remoti della montagna italiana, come in Jelsi.

Una
formidabile
raccolta
di brani
d'autore jelsesi
per ridare
vigore
al canto
dialettale

